

# Poesie

Autor(en): **Fusco, Ketty**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **73 (2004)**

Heft 3

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-55738>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

KETTY FUSCO

## Poesie

### Centro d'accoglienza

Nata sul mare  
in vista dell'approdo  
tra spinte e sudiciume  
odore di alghe e catrame  
al lume di una impassibile luna,  
Jasmina urla il suo saluto alla vita.  
Intorno a lei  
impazziscono fantasmi  
senza domani.  
Alta sulla folla che urge  
due braccia  
la portano là dove,  
per qualche giorno,  
vivrà la storia  
di tutte le neonate.

## Foglie di Palestina e di Israele

Nel libeccio impaziente di settembre  
appaiono coriandoli di cielo  
tra i rami dei castagni  
e il volo disperato  
di foglie ancora vive.

Oltre il mio bosco  
raffiche di agguati:  
i figli della terra più contesa  
si staccano  
dai rami della vita.

Nati da poco  
non sapranno mai  
quel dolce attaccamento  
    alla corteccia  
dell'albero nativo,  
il gusto  
dell'amore e della tregua.

## All'ora della cena

Soffoca

l'aria di polvere grigia  
 e l'odore del sangue  
 sospinto dal vento dell'Eufrate  
 entra nella mia stanza.

Per milioni di case  
 all'ora della cena  
 fantasmi di *marines*,  
 al *ralenti* della paura  
 primordiale,  
 si muovono guardinghi  
 in un sinistro gioco,  
 aggrappati  
 ai congegni intelligenti  
 della guerra preventiva.

Tutto è sereno  
 intorno al mio ritiro:  
 (i gerani  
 lo striscione di pace  
 alla finestra  
 il Rottweiler che il vicino  
 ogni giorno  
 accompagna alla sua scuola  
 per spegnerne l'istinto combattivo).

Nella mia effimera  
 bolla di sapone,  
 sento che basterebbe un niente  
 per farla scoppiare:  
 divise di una nuova provvidenza,  
 uomini di mammona  
 in doppiopetto, illusi  
 pecoroni...

E farei parte anch'io  
 – all'ora della cena –  
 dell'orrendo messaggio.